



anno 81 n.27 mercoledì 28 gennaio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,90 libro "Ebraismo": tot. € 5,90
l'Unità + € 4,90 libro "L'Islam": tot. € 5,90
l'Unità + € 3,50 libro "Meditate che questo è stato": tot. € 4,50
l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20
Solo per l'edizione Emilia-Romagna, Toscana, Roma e Provincia
l'Unità + € 4,90 vhs "Jona che visse nella balena": tot. € 5,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«L'iniziativa politica di Berlusconi va presa terribilmente sul serio. Siamo



di fronte a un tentativo molto accuratamente preparato di realizzare uno sfondamento

nella Costituzione repubblicana». Fausto Bertinotti, Ansa, 25 gennaio, ore 15.45

Berlusconi vuole governare da solo

Il premier maltratta e ignora i suoi alleati: dopo Follini, ieri è toccato a Fini. Gli resta Bossi che ogni giorno picchia su An e Udc e minaccia di andarsene

Ulivo

Prodi dà il via alla lista Prodi
Presiederà il comitato promotore

DAL CORRISPONDENTE

Sergio Sergi

BRUXELLES La lista unitaria è nata ufficialmente ieri sera a Bruxelles a casa di Romano Prodi, al termine di un incontro con Piero Fassino, Francesco Rutelli, Enrico Bossi, Arturo Parisi e Luciana Sbarbati. Il presidente della Commissione europea presiederà il comitato promotore. «È una buona giornata», commenta il segretario dei Ds. E Prodi: «Il lavoro cominciato nello scorso luglio dà finalmente frutti definitivi».

A PAGINA 5

Annunziata: c'è un elenco di giornalisti che il governo non vuole in Rai



Silvio Berlusconi ovvero la voce del padrone

COLLINI A PAGINA 4

Natalia Lombardo

ROMA Solo due righe di promesse, nulla di più. Promesse di collegialità, fatte scrivere dal sottosegretario Bonaiuti. Dal premier ha incassato un pugno di mosche anche ieri, Gianfranco Fini, che all'ora di pranzo è andato a Palazzo Grazioli per l'agognato faccia a faccia con Berlusconi. Un incontro andato male: Tremonti non si tocca, il Tesoro non si alleggerisce, tutt'al più Fini si accontenta di qualche ritocco alla squadra di governo, anche meno consistente di quella alla faccia del premier. Berlusconi ha risposto picche di nuovo alle richieste del vicepremier, che ha subito convocato i ministri per un vertice di An a Palazzo Chigi, alle sette di sera. Ma per tenere buono l'alleato ormai a un passo dall'appoggio esterno al governo, Berlusconi gli ha teso un amo rassicurante: in un comunicato di Bonaiuti assicura l'impegno per una maggiore «collegialità sulla politica economica del governo».

SEGUE A PAGINA 3

Maggioranza

IL GIOCO DELLA TORRE

Nicola Tranfaglia

Non c'è più chi non veda (se si escludono Bondi, Schifani e Baget Bozzo, inventore del nuovo misticismo berlusconiano) che il secondo governo del Cavaliere è entrato in un tunnel da cui sarà difficile uscire prima del prossimo scontro elettorale di qualche peso, cioè le elezioni europee del 13 giugno 2004. Le ragioni di questa condizione, che è diventata di perpetua e autodivorante "verifica" di antica memoria, non nasce da problemi di tattica o da singole scelte su cui si appuntano contrasti tra l'una e l'altra forza inclusa nella Casa delle libertà o lasciata sull'uscio, salvo essere utilizzata a livello elettorale, come la Fiamma Tricolore di Pino Rauti rafforzata dall'ingresso recente di Alessandra Mussolini bensì dallo smarrimento di un asse strategico comune che era parso, sia pure a tratti, essersi formato nel primo anno e mezzo dell'esperienza di governo.

SEGUE A PAGINA 26

Opposizione

SE LA LISTA NON È UNITARIA

Paolo Flores d'Arcais

Il miracolo non c'è stato. Abbiamo fatto tutto il possibile, davvero. Di più, e di meglio, i girotondi non potevano fare. Ma il miracolo non c'è stato, benché si sia realizzato qualcosa che va oltre il semplice "meno peggio". Sto parlando, come è ovvio, della vexata quaestio "lista unitaria", risolta con la divisione consensuale tra Di Pietro (accolto però ormai a pieno titolo nell'Ulivo) e l'alleanza Ds-Margherita-Sdi: ciascuno alle europee correrà con una propria lista. Non è la peggiore delle soluzioni, ma è bene che non ingeneri pericolosi trionfalismi. È vero che alla vigilia dell'incontro al teatro Vittoria il clima era saturo di veti, di polemiche, di arroganze, e che oggi è invece largamente svelenito. Ma è altrettanto vero che a conclusione del confronto al teatro Vittoria sembrava che si potesse arrivare al necessario "miracolo" (necessario per vincere) di una lista davvero unitaria.

SEGUE A PAGINA 26

Fazio accusa Tremonti, la Lega aggredisce Ciampi

Parmalat, il Governatore di Bankitalia contrattacca: dal governo nessuna tutela dei risparmiatori

ROMA Davanti alle Commissioni parlamentari d'inchiesta sui rapporti tra banche e imprese, il governatore Fazio difende l'operato e l'autonomia di Bankitalia. Poi attacca il ministro dell'Economia Tremonti: la principale garanzia a tutela del risparmio degli italiani sta nel buon andamento dei conti pubblici. Intanto la Lega chiede le dimissioni di Fazio e aggredisce il presidente Ciampi: «Anche lui è responsabile».

DI GIOVANNI A PAG. 6 e 7

Iraq

Uccisi sei soldati Usa
Annan propone
forza multinazionale

FONTANA A PAGINA 11

QUATTRO SOLDI

Fossero anche solo «quattro soldi» quelli che i risparmiatori italiani hanno perso nelle vicende Cirio, Parmalat, nei bond argentini, il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio non dovrebbe usare certe battute in Parlamento, mentre le famiglie sono preoccupate dei loro risparmi e cinquantamila denunce di cittadini truffati vengono presentate in pochi giorni alla Procura della Repubblica di Milano.

R.G.

SEGUE A PAGINA 27

LE CAVALLETTE DI TREMONTI

Nicola Cacace

Secondo il Primo Testamento (Esodo) Dio, per convincere il faraone a lasciar partire gli ebrei ridotti in schiavitù, invia dieci Piaghe sull'Egitto: acqua trasformata in sangue, invasione di rane, di zanzare, di mosche, peste del bestiame, accesi, cavallette, grandine, tenebre, morte dei primogeniti. Secondo l'on Tremonti (Corsera del 27 c.m.), sull'Italia è piovuta una serie "imprevedibile" di piaghe.

SEGUE A PAGINA 27



Campania

Reddito di cittadinanza per i più deboli

Edoardo Novella

ROMA La Campania vara il «reddito» di cittadinanza: 350 euro mensili per le famiglie che non superano i 5000 euro di entrate annue. Al sostegno potranno accedere anche gli immigrati, purché residenti in Campania da almeno 5 anni. La legge - prima in Italia - approvata dal Consiglio regionale con i voti del centrosinistra a cui si è unita An prevede uno stanziamento di 77 milioni di euro che interesserà circa 20mila famiglie.

SEGUE A PAGINA 10

Il libro fu pubblicato nel '45

IL RITORNO DEL PARTIGIANO BOCCA

Rinaldo Gianola

fronte del video Maria Novella Oppo

False promesse

Giorgio Bocca racconta che da qualche tempo trova delle novità nella posta del mattino. Oltre ai soliti insulti fascisti, il giornalista riceve consigli gratuiti. «Devi fare come Pansa», «Segui Pansa, lui si che ha capito», gli scrivono anonimi lettori invitandolo a cambiare strada, a scegliere il terreno della storia rivisitata che tanto successo ha portato al suo collega Giampaolo Pansa, col quale divide le pagine de *La Repubblica* e de *L'Espresso*, diventato, certo involontariamente, un autore di culto per la destra italiana, in tutte le sue declinazioni e coloriture. Arrivato quasi a 84 anni, Bocca, però, non ha alcuna intenzione di rinunciare alle sue più radicate convinzioni.

SEGUE A PAGINA 23

La Memoria di un giorno di programmazione non può riscattare la smemoratazza di tutto l'anno. Anche perché è stata sommersa dal solito stupidario organizzato e dal controllo sulle notizie di oggi. A parte qualche meritevole speciale e qualche parola benintenzionata pronunciata anche dai più svagati dei conduttori, sempre pronti a scovare, nella scaletta zappa di ospiti e di amarezze, il minuto della bontà. Qualcosa di analogo ha fatto Emilio Fede lunedì sera, aprendo il Tg4 con l'invito (sicuramente sincero) ad aiutare i senzatetto della stazione Centrale di Milano, che, anche in queste notti gelide, dormono all'addiaccio. Ha ricordato che hanno bisogno di tutto, di una sciarpa, di un maglione o di qualcosa da mangiare. E poi ha concluso sconcolato: «Una casa purtroppo non gliela possiamo dare». Giusto, noi non possiamo, ma Berlusconi si che potrebbe. Anzitutto come capo del governo, ma anche come possessore di numerose dimore vuote, dove una volta (quando era all'opposizione) promise, piangendo in tv, di ospitare alcuni immigrati albanesi. Promessa finita nel nulla, come tutte le altre. Comunque, prima di chiedere ai cittadini di fare l'impossibile, è meglio chiedere alle istituzioni di fare il possibile.

Giornata della memoria

La Shoah ricordata in tutta Italia
Wiesel: l'antisemitismo genera odio



DI BLASI e SOLANI A PAGINA 9

LE RELIGIONI DELL'UMANITÀ

Le Religioni dell'Umanità: sei volumi imperdibili per la vostra biblioteca.

Seconda uscita da oggi "L'EBRAISMO"

ancora in edicola il primo volume "L'ISLAM"

con l'Unità a 4,90 euro in più

